Anno XXXI — Martedì 5 Febbraio 1878 — N. 30.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Pubblica Sicurezza a Copparo

Atteso la sua grande importanza diamo il primo posto alla seguente nostra Corrispondenza, la quale tratta di uno dei precipui interessi della Provincia :

Copparo 2 febbrajo 1878.

Nel numero della *Gazzetta* del 17 scorso Gennajo oltre la statistica dei reati commessi nel 1877, eravi un' Appendice di quelli avvenuti dal primo, all' 11 Gennajo or ora passato.

Perciò mi sono preso l' assunto di trascrivervi i reati avvenuti dal 13 al 31 di gennajo, limitandomi ai soli fatti più criminosi, e palesi.

Nel centro, e nella Piazza di Copparo avvennero furti con rotture di muri e scassinature delle serrature.

1. Nel caffè Mari si derubarono liquori, paste, orologio e denaro per circa L. 150.

2. Al fruttivendolo Scanavini, per L. 40 di pampepato, mandolato e contanti.

3. Tutto il Tabacco, liquori e grascina esistenti nella Bottega di Piccoli Cesare per L. 300.

4. Nel granajo dell' erede conte Vannicelli furono rubati frumentone, avena e favino.

5. I ladri entrarono in un magazzino vuoto del Pizzicagnolo Pasquali Gaetano, ma disgraziatamente sette galline vi alloggiavano contro il volere del Padrone per cui furono derubate.

6. Scassinarono il muro sotto ad un'inferriata di un magazzeno del Battirame Casotti Domenico, ma non poterono entrarvi per essere pieno di carbone.

Ora passo all' esterno del Paese e Luoghi limitrofi. Trovo :

Due grassazioni consumate ad armata mano, l' una sulla strada di Guarda Ferrarese a danno del carbonajo di Ferrara Lazzari Atanasio al quale furono tolte L. 10; l' altra sulla strada di Tresigallo sopra Magnani Antonio derubato di circa L. 30.

Nella villa di Saletta fu incendiato un fienile del sig. conte Orazio Avogli.

In Formignana avvenne un furto di canepa a danno di Ghelli Luigi pel valore di L. 250.

In una stalla del sig. conte Galinelli furono derubati 4 gioghi da bovi, ma gli autori del furto furono arrestati.

L' ultimo giorno del mese si chiuse con un delitto inaudito. Nella notte del 30 Gennajo a due ore dopo mezzanotte, uomini feroci, s' introdussero in due molini natanti in Po tra Berra e Serravalle e mentre i mugnai dormivano chiusero a catenaccio le porte di sortita, vi dettero fuoco, indi tagliarono le funi che assicuravano le barche di salvataggio ai molini stessi, e compiuto sì atroce delitto, si dettero alla fuga.

I mugnai, la moglie e i figli si svegliarono in mezzo al fuoco, e mandavano, come facilmente immaginerete, grida ed urli di disperazione, alle quali grida accorsero con barche i mugnai di altri molini, e poterono miracolosamente salvare tutto il personale; il resto fu perduto, e ciò che non si abbruciò, si affondò nel Po: si valuta il danno dei molini, granaglie, attrezzi e masserizie a L. 15 mila.

Vengo poi assicurato che tutti i giorni piovono alla R. Pretura denuncie di furti consumati di polli, legna; e di tentati furti nei granai e cantine.

Questo disgraziato Comune è da tutti abbandonato. L' arma dei RR. Carabinieri si affatica alla disperata, senza riescire in un esito felice, avvegnachè la Sezione Carabinieri si compone di un maresciallo, un brigadiere e cinque carabinieri. Il Maresciallo deve attendere al disbrigo degli atti d' ufficio, e corrispondenze, recandosi anch' esso in perlustrazioni interessanti. Un carabiniere sta sempre di piantone alla Caserma. Il brigadiere e 4 uomini prestano le ordinarie corrispondenze di perlustrazioni sulla strada Provinciale per Ferrara, visitare tutti molti e danni che si recano ai Proprietarii di questo vasto Circondario, presentarne poscia dettagliato rapporto alle Autorità competenti, eppoi vi saranno tanti altri servizi prescritti, ed impreveduti che non si possono conoscere. Ma pure da taluni si grida contro i RR. Carabinieri, pretendendosi forse che dopo avere percorso dei 20 Chilometri di strada e patite le notti intiere negli appostamenti, si privino persino dell' indispensabile cibo, e di un' ora di riposo. I mali nostri provengono da ben altre cause, e non potrebbesi senza passione e con serenità di coscienza incolparne coloro che ottemperano rigorosamente al proprio dovere.

Le cause sono ben conosciute dalla Rappresentanza Comunale, dall' Autorità politica e dal Deputato del nostro collegio ma nessuno se ne cura se non per proporre dei meschini temperamenti, dei palliativi, veri pannicelli caldi che non apportano ad alcun costrutto — *Quousque tandem?*

LA NOTA DELL' AUSTRIA

Il telegrafo ci ha confermato che l' Inghilterra e l' Austria hanno inviato questi giorni due *note* identiche al gabinetto di Pietroburgo.

Siccome non si trattava di un atto collettivo, come vollero far credere i giornali inglesi, così la parola *identicità* è impropria — come sarebbe superfluo l'occuparsi della nota inglese, dopo le discussioni del Parlamento.

Ma rispetto all' Austria non si deve negare che l'invio di una *nota* che fa delle restrizioni alla libertà del gabinetto russo e che ricorda i diritti delle potenze costituisce un fatto diplomatico di una certa importanza.

Tale importanza però, secondo noi, non sta tanto nell' effetto che essa può avere sulle modificazioni da apportarsi a qualcuna delle condizioni poste dalla Russia, quanto in quello che essa avrà nell'interno della monarchia ove la tensione degli animi è già grande ed ove occorre assolutamente dare una soddisfazione almeno morale all' Ungheria, tanto più dopo il voto d'opposizione dato dalla Camera di Vienna al compromesso finanziario.

I giornali ungheresi in questi ultimi giorni stigmatizzando — lo dicemmo anche ieri — le condizioni russe, sono giunti al punto di dire che esse contengono *una dichiarazione di guerra* all'Austria-Ungheria, ed il conte Andrassy che conosce i suoi compatriotti, ha compreso che conveniva tranquillizzare gli spiriti.

Ora ecco, secondo la *Presse*, a quali punti si può restringere il senso del nuovo documento diplomatico :

1. L' Austria-Ungheria non contesterà in nessun modo alla Porta il diritto di conchiudere dei trattati nel suo interesse;

2. Però essa considera gli accordi presi ultimamente colla Russia e che altera sero le stipulazioni dei trattati preesistenti o toccassero agli interessi austro-ungarici, come *nulli e non avvenuti*;

3. Qualunque nuovo accordo deve essere ratificato tra le potenze firmatarie dei trattati anteriori.

Come si scorge, i termini di questa nota, per quanto perentorii, sono molto generali e non dicono di più di quanto già si era statuito fra le potenze.

È ben vero che oltre a quest'atto pubblico il conte Andrassy sembra abbia tenuta una viva corrispondenza con Pietroburgo e coll' ambasciatore Nowikoff trattando separatamente punto per punto sulle condizioni e sulle esigenze dell' Austria; ed anzi il *Tagblatt* pretende sapere quali furono i punti discussi e cita specialmente la limitazione della Bulgaria ai Balcani, la conservazione delle fortezze turche danubiane, l'alta sovranità della Porta sui nuovi Stati autonomi e la conservazione della Rumenia come è attualmente per non portare pregiudizi alla quistione delle foci del Danubio.

Comunque sia è certo che la Russia non ha preso in mala parte l'atto dell'Austria, perchè dalla presentazione della nota in poi, nessun fatto è venuto ad aggravare la situazione reciproca delle due potenze — ed anzi dispacci ripetuti da Berlino accennerebbero già ad un pieno accordo ristabilitosi mediante transazioni reciproche fattesi col consenso della terza potenza alleata.

Come premettemmo adunque, le conseguenze della Nota austriaca, si potranno scorgere in seguito, ma al momento, la situazione continua inalterata ed i due belligeranti sono liberi nella azione.

Ma l' effetto del passo del cancelliere austro-ungarico è stato efficacissimo per la situazione interna della monarchia ed i giornali locali sono concordi nel lodare la condotta del conte Andrassy, che ha saputo sostenere, senza aggravio al paese, la dignità e l'importanza di esso.

Il *Frendemblatt* ha a tal proposito un lungo articolo in cui dice che l'atto politico ultimo incontrerà la soddisfazione di tutte le classi, ed i partiti dell'impero facendo svanire d' un tratto tutte le paure di un'abdicazione dell' Austria come potenza e di una politica di rimorchio. Constata poi che il conte Andrassy ha sempre dichiarato che la neutralità dell' Austria cesserebbe il giorno in cui gl' interessi di questa fossero minacciati, e che coll'invio della nota egli ha convalidato coi fatti le sue dichiarazioni. D' altronde, il Trattato di Parigi non vuol dire che l'Austria voglia lo *statu quo ante bellum*, ma richiede che siano rispettate le firme delle nazioni, quando s' abbiano a recar modificazioni a quel trattato.

È certo, conclude il foglio di Vienna, che la Russia accoglierà amichevolmente le osservazioni dell' Austria e le prenderà in considerazione; ma in ogni caso, e qualunque siano le decisioni che si prenderanno al Palazzo d' Inverno, la voce dell' Austria non resterà isolata al momento opportuno.

La *Presse*, il *Tagblatt*, il *Lloyd* constatano unanimemente che il conte Andrassy ha ben meritato dall' Austria e dall'Europa, e vedono nel nuovo atto politico il miglior modo per accelerare anche il componimento della crisi interna della monarchia.

Dietro tutto questo e appoggiati ai dispacci ultimi da Vienna, i quali sebbene non ancora ufficialmente, affermano però che la risposta della Russia riconosce che le stipulazioni fatte colla Turchia, possono essere modificate e ratificate dalle potenze, siamo lieti di constatare che gran parte dei timori sorti ultimamente di nuove e più serie complicazioni sono assai diminuiti dietro la condotta del conte Andrassy.

Notizie Italiane

ROMA — Ebbe luogo una riunione dell' Associazione della stampa.

Fu eletto il Giurì d' onore, il quale riuscì

composto degli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Barrili, Corte, Spaventa, Avanzini, De Luigi, Damiani, Capitelli, Arbib, Cisotti, Steele, Fiocati, Fambri, Alfieri, De Renzis, Occioni, Tajani, Sorrentino e Saladini.

— Assicurasi che pochi giorni prima dell' apertura del Parlamento, il Sella convocherà la opposizione di destra, e Cairoli il suo gruppo.

Si attacca a queste riunioni molta importanza.

— Un dispaccio da Vienna dell' *Opinione* sostiene che, malgrado le smentite dei fogli ufficiosi, sono vere le asserzioni dell' opuscolo di Monaco.

— Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, e stanziava a tale scopo la somma di l. 100,000.

— La malattia del P. Secchi è incrudelita.

MILANO — L'inchiesta sulla disgrazia del 24 procede alacremente. Il giudice istruttore diramò a tutte le Autorità che avevano parte nelle disposizioni del 24 una specie di questionario, dalla cui evasione dipenderà il giudizio definitivo sulla minore o maggiore responsabilità che incombe a ciascuna di esse.

NAPOLI — Si attende l' on. De Sanctis per dirigere il lavoro di costituzione di una nuova Associazione destinata a raccogliere in un fascio gli uomini di tutte le gradazioni liberali, escludendone Nicotera e Lazzaro.

Tale lavoro ferveva già da qualche tempo. Ieri si tennero varie conferenze in proposito.

Corrono voci discordi intorno all' affare del Banco, il quale dovrebbe cedere metà de' suoi utili al Municipio. Si spera che ciò non avvenga, onde non favorire deplorevoli scialacqui per parte di quest'ultimo.

I funerali pel defunto re Vittorio Emanuele non potranno essere celebrati prima del 15 corrente.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 3:

Si annuncia imminente la pubblicazione di un importante manifesto del Comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire.

Il *Peuple* di Parigi venne condannato dal Tribunale Correzionale a mille lire d' ammenda per la riproduzione di un romanzo di Rochefort, *Les Depravés*.

Stamane arriverà il generale Della Rocca, ambasciatore straordinario d' Italia.

Fournier è partito per Costantinopoli.

Viene attribuito con una certa insistenza alla Russia il progetto di rendere libera e neutra la capitale dell' impero turco.

L' Inghilterra starebbe raccogliendo le prove che la Russia ritardò a bella posta le negoziazioni di pace intercettando le comunicazioni che si scambiavano fra la Porta ed i suoi delegati.

È indubitato che Costantinopoli sarà occupata. Fra breve il Sultano s' imbarcherà su di una corazzata.

Continua la partenza dei Greci per la Tessaglia.

Si ritiene che in occasione dei prossimi rivolgimenti politici, la Bosnia verrà annessa all' Austria, ed il Trentino sarà ceduto all' Italia.

AUS. UNGH. — Newikoff annunciò al governo un dispaccio di Gortchakoff annunziante i preliminari firmati ad Adrianopoli venerdì. Vi è fatto cenno ai riguardi avuti all' Austria per salvaguardare la neutralità del Danubio.

La base dell' armistizio è *l' uti possidetis* per tutti i belligeranti dei territorii occupati il 1° febbraio. Si parla con insistenza del congresso a Vienna. L' esercito di Suleyman fu diretto a Salonicchio contro gli insorti Tessali.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ci completiamo, dando ulteriori ragguagli sugli oggetti discussi nell' ultima tornata.

Il segretario dà lettura di una domanda di molti cittadini perchè dal Municipio si facciano eseguire nella Metropolitana solenni esequie per onorare l' augusta memoria di Vittorio Emanuele II.

Il Consig. *Roveroni*, mentre fa la protesta del suo profondo ossequio alla grande e benedetta memoria del Re che l' Italia ha perduto, opina che il Municipio abbia già adempito, per quanto poteva, al suo dovere, e quindi propone che si passi all' ordine del giorno sulla istanza presentata.

Il Consig. *Ruffoni* esprime il desiderio, che se si passa all' ordine del giorno, lo si faccia con i riguardi dovuti a tanti cittadini che chiedono un' ulteriore dimostrazione di affetto e di riverenza a Re Vittorio Emanuele. Anch' egli si associa al Consig. *Roveroni* e con vivo rincrescimento è indotto da ragioni di opportunità e da considerazioni finanziarie a dare un voto negativo. A tali motivi il Cons. *Ruffoni* aggiunge che non può ammettere il riflesso della beneficenza, di aiutare cioè degli operai che sono privi di lavoro, perchè con questo si viene a trasformare il Municipio in una istituzione pia, in una specie di congregazione di carità. Gli parrebbe inoltre cosa ingiusta ed illiberale, che un' amministrazione schiettamente civile come il Municipio, prendesse la iniziativa di una solennità che dev' essere inspirata dal solo sentimento religioso. Conclude col ripetere il desiderio che se queste osservazioni sono trovate convenienti, servano a motivare la deliberazione del Consiglio. Si approva a grande maggioranza questa mozione, e si passa all' ordine del giorno.

— Dopo la lettura della elaborata relazione della Giunta che precede i preliminari stabiliti fra essa e il R. Governo circa lo stanziamento di un Reggimento di Artiglieria nella nostra città, il Consigliere Turbiglio formula una proposta sospensiva, al solo scopo che i singoli Consiglieri possano farne oggetto di profondo studio — ma la proposta non è appoggiata, ritenendosi il consiglio sufficientemente illuminato sulla convenienza del progetto. — Dopo approvati i preliminari il Consigliere Ruffoni crede di farsi interprete dei sentimenti del Consiglio, ringraziando il R. Sindaco e l' On. Giunta per la intelligente solerzia con cui si sono adoperati in una quistione che tanto interessa il paese. Il Consiglio dà segni vivissimi di adesione. Dal canto suo il R. Sindaco propone ed il Consiglio approva di inviare un indirizzo di ringraziamento a S. E. il Ministro della guerra per la preferenza data alla nostra città.

— Era all' ordine del giorno il Resoconto morale del Comune per l' esercizio 1876, ma appena ne fu incominciata la lettura, sorse il Consigliere Sani facendo osservare come quel resoconto non risponde per nulla allo scopo della sua compilazione e allo spirito della legge, poichè oltre a molti errori di fatto che vi si contengono, esso è ricco solamente di tavole statistiche sul movimento della popolazione già pubblicate nei bollettini mensili, e manca invece di molti dati importanti relativi, all' istruzione, a tante deliberazioni del Consiglio che non ebbero esecuzione, e alla vera storia morale del Comune in quell' Esercizio.

Il R. Sindaco e l' assessore Cavalieri rispondono al Consigliere Sani come il resoconto morale riguarda una gestione di cui la Giunta attuale non ebbe ad occuparsi, e basta scorrere il titolo **conclusione** per farsi un' idea di quante persone si succedettero nella direzione dell'azienda comunale; ognuno sa poi che anche nel campo degli impiegati si ebbero non poche sostituzioni, le quali contribuirono al ritardo della stampa non meno che al laconismo del rapporto e ai difetti che vi si riscontrano.

Il resoconto morale è seppellito.

La seduta è sciolta.

—

Il resoconto da noi dato della penultima seduta del Consiglio, ha provocata la seguente lettera che ci è diretta dal Cons. sig. Severino Sani e alla quale dobbiamo dar posto.

Superfluo il dire che colla maggior premura accoglieremo dagli enti interessati quelle osservazioni che tale lettera potesse, per avventura, suscitare.

Egregio Direttore

Debbo di nuovo far appello alla di lei cortesia per correggere una inesattezza avvenuta nel riassunto della seduta Consigliare del giorno 30 Gennaio riguardo alla discussione sullo stanziamento del sussidio a favore dell' Arcispedale di S. Anna.

In quel riassunto si dice che la discussione fu vivace, e che *il Consiglier Sani mosse censura su molti difetti d'ordine nell' amministrazione di questa istituzione*. Dal verbale che le rimetto potrà persuadersi che non accennai a difetti di ordine, ma ad errori sostanziali avvenuti per colpa di quella amministrazione; i quali errori, a mio parere, contribuiscono allo sbilancio finanziario di quell' Istituto. Anzi debbo esprimerle la mia sorpresa come non ancora siano state fatte osservazioni in proposito dal R. Prefetto e dalla Deputazione Provinciale.

Eccole frattanto l' estratto del processo verbale:

« Il Consig. Sani dice che il Consiglio deve preoccuparsi seriamente della posizione che gli viene creata dall' Amministrazione dell' Ospedale, la quale tutti gli anni alle nostre osservazioni, alle nostre preghiere risponde con continue domande di aumenti di somme.

« Infatti nel 1871, dopo le prime osservazioni l' Amministrazione risponde con una domanda di lire 60 mila, poi nel 73 con quella di lire 100 mila, e così con un crescit-eundo fino ad oggi in cui chiede lire 95 mila, ciò che porta un alterazione forte nel nostro bilancio.

« Egli crede che si debba verificare da quali cause provengono questi aumenti e vedere se sono provocati, come egli non crede, dall'aumento degli ammalati, oppure, se non vi entra per una gran parte anche il sistema tenuto da quell'Amministrazione.

« Infatti, egli sa che si sono date somme a persone che non potevano rispondere, per cui furono perdute; sa di crediti svaniti, di contratti dannosi, di rendite andate in fumo, ed altri simili errori, che crede inutile ripetere al Consiglio.

« Egli aggiunge che il Consiglio deve di ciò allarmarsi perchè, se sta bene che il Comune paghi quanto occorre per il bene dell'umanità che soffre, certamente non è il caso che si debba aggravare il Bilancio Comunale per coprire gli errori altrui perchè su noi ricadrebbe il peso di quegli errori; crede infine, che se il Consiglio deve provvedere con somme straordinarie alle annate eccezionali, che per gli ammalati possono verificarsi, il Comune ha anche il diritto di essere coadiuvato dalla Congregazione di Carità. . . .

. . . .

« Il Consig. Sani rispondendo al Consigliere Ferriani, dice, che sta bene che la Congregazione di Carità abbia dato all'Ospedale una rendita in Cartelle, e fissato un contributo, ma questo non toglie che la Congregazione di Carità non possa coadiuvare l' Amministrazione dell' Ospedale con sussidi straordinari in occasioni straordinarie.

« Rispondendo poi al Cons. Novi, dice, che sia un fatto che si sono trascurati e perduti crediti, questo lo provano i molti residui attivi verificati dalla Commissione e che ora possono essere diminuiti perchè inesigibili.

« Egli parla della rendita che l'Amministrazione ha oltre Po; trova esagerato l' aggio del 10 0/0 per premio d' esazione. In quanto poi all'aver detto che l'Amministrazione non è buona, mantiene la sua asserzione, pronto a provarlo con fatti. Ora accenna soltanto che l' Ospedale non ha ancora lo Stato Patrimoniale, e quindi l'impossibilità di una vera e logica contrelleria di tutto quanto possiede; essendo anche un fatto che l'Amministrazione non ha risposto a 5 o 6 lettere per una domanda di affrancazione, per cui è stata richiesta giudizialmente, ed ha dovuto rimettere le spese del giudizio. Dichiara per ultimo che egli è disposto di declinare fatti per provare che quell'Amministrazione non procede regolarmente. »

Spero che ora sarà convinto che le censure furono da me mosse non per difetti d'ordine, bensì per disordini sostanziali.

Forse Ella si farà meraviglia nel leggere il suddetto verbale, di una cosa, e cioè che io abbia detto che la Congregazione di Carità dovrebbe venire in aiuto del Municipio. Non a caso ciò dissi, perocchè questo soccorso parrebbe assicurato qualora alla suddetta Opera Pia fosse dato un altro indirizzo amministrativo. Infatti se si considera che col metodo sinora tenuto la Congregazione di Carità con un bilancio di 217 mila lire assegna pella beneficenza soltanto lire 105 mila, come può rilevarsi dal verbale N. 217 approvato il 9 Ottobre 1877, se si considera che il Pio Istituto Elemosiniero retto dagli stessi amministratori della Congregazione, su un bilancio di lire 39 mila, ne dedica alla beneficenza appena 21 mila, qualora adunque si consideri tutto ciò, facilmente Ella si persuaderà che se i benemeriti Amministratori di dette Opere Pie capitalizzassero in pubblica rendita od in altro modo il patrimonio a loro affidato, (vendendo i beni all'asta in tanti lotti pagabili anche in 18 anni, come fece il governo coi beni ecclesiastici) si avrebbe una diminuzione sensibilissima nelle spese d'amministrazione, e si potrebbero quasi totalmente eliminare le spese straordinarie. In tal modo la Congregazione di Carità invece di 105 mila lire potrebbe per la

beneficenza impiegarne 180 mila, ed il Pio Istituto Elemosiniero invece di lire 21 mila, potrebbe allo stesso titolo dedicarne 25 mila. Con un aumento così rilevante, la Congregazione di Carità ed il Pio Istituto potrebbero aumentare l'assegno attuale del Ricovero e dell'Ospitale, riuscendo così di sollievo al Comune.

Non a torto quindi parlando dell'Arcispedale di S. Anna, affermai che la Congregazione di Carità potrebbe venire in aiuto dell'Amministrazione Comunale.

Debbo aggiungere che il Consiglio Comunale nominò già da tempo una Commissione per la concentrazione di tutte le Opere Pie. Tale Commissione presto presentando il suo rapporto, faciliterebbe le suaccennate radicali riforme apportatrici di straordinari vantaggi.

La ringrazio, signor Direttore, della di lei cortesia e mi dico

Suo

SEVERINO SANI.

Siamo lieti di avvertire i nostri lettori e specialmente le nostre lettrici che il migliore fra i romanzieri italiani, il signor SALVATORE FARINA, autore del *Tesoro di Donnina* e dei *Capelli biondi*, dietro richiesta del nostro A. Fiaschi, per un tratto di squisita cortesia ci offre due sue interessanti novelle, intitolate: UNA SEPARAZIONE DI LETTO e UN UOMO FELICE. Questa pubblicazione onorerà altamente il nostro giornale e noi ne ringraziamo vivamente il distinto romanziere sig. Farina.

Lunedì della ventura settimana pubblicheremo la prima novella: UNA SEPARAZIONE DI LETTO E DI MENSA.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor prof. Ruffoni darà lezione di *Storia e Geografia*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Tardivello e Fraticelli daranno lezioni di *lavori femminili*.

Società Filarmonico-Drammatica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Le sarei oltremodo grato, se in un prossimo numero del suo accreditato giornale, Ella fosse tanto gentile di dar posto a questa mia.

Venne fatta osservazione alla Società Filarmonico-Drammatica residente nel Teatro Bonacossi, perchè non aveva ancora dato alle stampe la bellissima « *Ode* » dell'egregio amico Alberto Anselmi, declamata nell'ultimo trattenimento.

La Società lo avrebbe fatto tanto tempo prima, se il divieto dell'autore non glielo avesse impedito.

Oggi poi che sono scomparse le difficoltà messe in campo dall'amico Anselmi, unicamente per sentimento di modestia, sono ben lieto e con me tutti gli amici, di poter assicurare che fra giorni il gentile lavoro vedrà la luce della pubblicità.

Mi perdoni, o egregio Direttore, del disturbo che le arreco, ma la credo cosa utile, in quanto che non si creda, che in noi siano venuti meno quei sentimenti di simpatia ed affetto, che ci legano a questo caro ed ottimo amico.

Con distinta stima la riverisco.

Ferrara 4 Febbraio 1878.

Devmo
Michele Wirtz

Teatro Comunale. — Per l'opera *Dinorah* di cui procedono alacremente le prove, venne scritturata la signorina Giuseppina Musiani, la quale prima a Lecce, poscia al *Comunale* di Bologna nel *Wallenstein* del maestro *Ruiz*, ebbe lo scorso anno due lietissimi successi.

Ci sono molte probabilità che si debba ammirare e plaudire per due sere la celeberrima *Donadio* nel *Barbiere di Siviglia* e si stanno facendo all'uopo le pratiche più premurose.

— Questa sera riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La folla sterminata riempiva jeri a sera questo teatro per la prima rappresentazione dell'equestre compagnia Fassio.

I vari esercizj equestri e ginnastici furono molto applauditi, e la compagnia del sig. Fassio, ritornata fra noi arrichita di bravissimi artisti, può essere sicura che non sarà per mancare ad essa il favore del nostro pubblico amantissimo di tale genere di spettacoli.

Questa sera 2. rappresentazione. Ore 8.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Vienna* 3. — Il generale Bertolè Viale è stato ricevuto dall'imperatore, a cui notificò l'assunzione al trono d'Italia di S. M. Umberto I.

Parigi 3. — Il generale Della Rocca è stato ricevuto alla stazione da Mollaus introduttore degli ambasciatori, dal personale dell'ambasciata d'Italia e condotto all'albergo con carrozza del maresciallo.

Malta 3. — Tre corazzate inglesi sono partite per Besika.

Atene 3. — Delyandis dichiarò a Foliadis ministro di Turchia che la Grecia non ha intenzione di dichiarare la guerra alla Turchia, ma soltanto di proteggere i nazionali contro gli attacchi dei circassi.

Malgrado l'armistizio, fu deciso che l'esercito greco si avanzi nella Tessaglia.

Parigi 4. — Il generale Cialdini è arrivato.

Shanghai 3. — Un incendio distrusse l'asilo delle donne e dei ragazzi a Tientsin. Duemila persone perirono.

Vienna 4. — È stato nominato nuovamente tutto il Gabinetto Auersperg.

Pietroburgo 4. — L'imperatore passando ieri in rivista il reggimento Viborg disse: Mi congratulo per l'armistizio le cui condizioni sono soddisfacenti. Lo dobbiamo alle nostre brave truppe, le quali mostrarono che nulla a loro è impossibile. Ma siamo lungi dall'essere alla fine, dobbiamo tenerci pronti finchè otteniamo una pace durevole e degna della Russia.

Vienna 4. — Il gabinetto di Vienna ha indirizzato ieri un formale invito per la riunione della Conferenza di Vienna ai gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Vienna 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che i negoziati per il trattato di pace definitivo si apriranno immediatamente ad Adrianopoli.

Ignatieff è incaricato di questi negoziati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	4
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	81 02 fm	80 97 1|2fm
Oro.	21 79	21 79
Londra (3 mesi) . .	27 26	27 30
Francia (a vista) . .	109 —	109 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	838 — n	— —
Azioni Banca Nazionale	2050 — n	2035 — c s
Azioni Meridionali. .	349 — n	347 —
Banca Toscana. . .	700 —	— —
Credito mobiliare. .	— — n	694 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	2	4
Rendita francese 3 0|0	73 97	73 80
» » 5 0|0	109 95	110 27 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	74 40	74 42
Ferrovie Lombarde .	172 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	240 —
» Romane . .	76 —	— —
Obbligazioni lombar.	238 —	239 —
» romane .	260 —	260 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 1|2	25 16
» sull' Italia .	8 1|4	8 1|4
Consolidati inglesi .	95 5|8	95 5|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 30 —.
Rendita austriaca (oro) — 64 1|2.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.